

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5520 del 10/10/2024
Oggetto	Procedimento MO10A0073 (1261/S ex MOPPA2149). COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO - C.F. 00311560361 Rinnovo con cambio di titolarità della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Cesario s. P. (MO) per uso irrigazione verde pubblico. Regolamento Regionale 41/2001 artt. 27, 28
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5661 del 06/10/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno dieci OTTOBRE 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Servizio autorizzazioni e concessioni sede di Modena

Oggetto: Procedimento MO10A0073 (1261/S ex MOPPA2149). COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO - C.F. 00311560361 Rinnovo con cambio di titolarità della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Cesario s. P. (MO) per uso irrigazione verde pubblico. Regolamento Regionale 41/2001 artt. 27, 28

La Responsabile:

Richiamate:

- la determinazione regionale n° 14315 del 11/11/2011, valida sino al 31/12/2015, con la quale è stata rilasciata a Granulati Donnini s.p.a. la concessione per la derivazione di acqua sotterranea in comune di San Cesario s. P. (MO) mediante n° 1 pozzo ubicato su terreno censito al foglio 31 mappale 37 N.C.T. del medesimo Comune, per uso irrigazione aree verdi in rinaturalizzazione delle aree oggetto di cessata attività estrattiva, con portata massima d'esercizio pari a 2,0 litri/sec e per un quantitativo massimo prelevabile annuo di mc. 10.400;
- la domanda di rinnovo della suddetta concessione presentata da Granulati Donnini s.p.a. il 23/11/2015 prot. PG/2015/839943 in tempo utile, per cui il prelievo ha potuto essere esercitato legittimamente nel rispetto delle condizioni previste dall'atto sopracitato;

Acquisita, con nota prot. n. PGM0/2016/19332 del 18/11/2016, nelle more del rilascio del rinnovo, l'istanza di cambio di titolarità della sopra richiamata concessione da parte del Comune di San Cesario sul Panaro per il proseguo delle operazioni di ripristino ambientale delle aree di cava dismesse e, in particolare, per l'irrigazione delle piantumazioni del "Parco Fluviale del Fiume Panaro" allestito in seguito alla rinaturalizzazione della fascia perifluviale in destra idraulica del F. Panaro;

Preso atto che la Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica approvata con D.G.R. n. 1195/2016 considera che i prelievi esistenti possono aver determinato pressioni e relativi impatti sul corpo idrico tali da determinare l'attuale stato e che conseguentemente, nell'ambito di un'istruttoria per il rinnovo di concessione, tali prelievi vanno eventualmente rivisti per permettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla pianificazione di settore;

Visti:

- la D.G.R. 1195/2016 avente oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- il Decreto n. 94/2022 del Segretario Generale facente funzione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po al fine dell'Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 - 2027 (terzo

ciclo di gestione), adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 20 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- la D.G.R. n. 2293/2021 "Terzo ciclo di Pianificazione 2022-2027: Presa d'atto degli elaborati costituenti il contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini del riesame dei Piani Di Gestione Distrettuali 2021-2027 dei Distretti Idrografici del Fiume Po e dell'Appennino Centrale;

Accertato che la derivazione è stata valutata ai sensi della D.G.R. n. 1195/2016 e ss.mm. con il metodo ERA, dalla quale risulta che il prelievo ricade nei casi di **"ATTRAZIONE"**, pertanto l'utenza risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico fermo restando il rispetto delle normative regionali e nazionali che regolamentano la materia;

Considerato che il quantitativo d'acqua richiesta annualmente è congruo con l'ampiezza dell'area da irrigare;

Verificato che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "Irrigazione aree verdi", di cui alla lettera d) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999 e s.m.i.;

Verificato inoltre che il richiedente:

- ha versato l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di rinnovo, pari a € 88,00 allegando quietanza alla medesima domanda ;

Accertato che i canoni relativi alle annualità dal 2017 al 2023 compreso sono stati versati dal Comune di San Cesario sul Panaro;

Preso atto che:

- i canoni non versati dal precedente concessionario, relativi alle annualità 2012-2016 compreso, sono stati posti a carico dell'Amministrazione Comunale di San Cesario sul Panaro in forza del disposto di cui all'art. 20 R.D. 1775/33;

- l'Amministrazione Comunale di San Cesario ha richiesto di avvalersi, ai fini del saldo delle annualità di cui al punto precedente, della prescrizione quinquennale;

Dato atto altresì che il Comune di San Cesario sul Panaro è esentato dal versamento del deposito cauzionale come meglio specificato nel Disciplinare allegato;

Ritenuto, pertanto, che sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, il rinnovo della concessione in oggetto possa essere rilasciato nel rispetto delle clausole e delle condizioni indicate

nel disciplinare e nella presente determinazione;

Visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e ss. mm. ii.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- _ la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- _ le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015 e n. 2067/2015;
- _ la legge n. 241/1990 e s.m.i.
- _ il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- _ la DDG n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 163 del 22/12/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- _ la D.D.G. Arpae n. 108/2022 "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Valentina Beltrame;
- _ la Determinazione Dirigenziale Arpae n. 987/2022 di approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro, che recepisce in particolare la nuova organizzazione relativa al Demanio;
- _ la D.D.G. Arpae n. 7/2024 "Approvazione del "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026" e del "Programma annuale delle attività 2024" di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza";

Dato atto che come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale D.D.G. n. 100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore Generale di ARPAE;

Valutato che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, e sulla base di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n° 787/2014, la concessione possa essere assentita fino al **31.12.2032**;

Dato atto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Dott. Giuseppe Bortone;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Su proposta del Responsabile del procedimento Angela Berselli in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;

Per quanto precede

Determina

a) **di rilasciare**, fatti salvi i diritti dei terzi, al COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO - C.F. 00311560361 il rinnovo con cambio di titolarità la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da pozzo esistente in comune di SAN CESARIO SUL PANARO (MO), con una portata massima di 2,0 litri/sec. e un quantitativo massimo prelevabile di 10.400 mc/anno proc. MO10A0073 (ex MOPPA2149) per uso irrigazione aree verdi pubbliche del "parco fluviale del Fiume Panaro";

b) **di approvare** il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, sottoscritto per accettazione dal concessionario con firma digitale in data 17/02/2023, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) **di rettificare** i punti 4.1 e 6.1 del sopra citato disciplinare come segue;

4.1 - La concessione è valida fino al **31/12/2033**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia.

6.1 - Il canone relativo al 20243 ammonta a **€ 191,23**.

d) **di dare atto** che:

- i canoni annuali di concessione e le spese di istruttoria sono introitati mediante girofondi sulla contabilità speciale 30864 presso la Tesoreria provinciale dello stato di Bologna;
- in caso di mancato pagamento dei canoni, si procederà al recupero coattivo degli stessi secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. n. 22.12.2009, n. 24;

- e) **di ricordare** che tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027. Qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio;
- f) **di attestare** che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico di A.R.P.A.E.;
- g) **di notificare** al Concessionario il duplicato informatico del presente atto tramite PEC;
- h) **di dare atto** che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR n. 131/1986 risulta inferiore a euro 200,00;
- i) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";
- j) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.Lgs. n.104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di
ARPAE Modena
Dott.ssa Valentina Beltrame

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO PARTE INTEGRANTE

Servizio Concessioni e Autorizzazioni (S.A.C.) di Modena

Unità Demanio Idrico

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea richiesta da COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO - C.F. 00311560361 codice procedimento **MO10A0073** (1261/S, già identificato dal codice pratica MOPPA2149).

ART. 1 - QUANTITATIVO DEL PRELIEVO

Quantità di acqua derivabile:

- portata nominale massima di prelievo: **2,0 litri/s;**
- quantitativo massimo di prelievo dell'utenza **10.400 m³/anno.**

ART. 2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione aree verdi afferenti al "parco fluviale del F. Panaro" e relative aree di rinaturalizzazione in seguito a cessazione attività estrattive.

ART. 3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

L'opera di presa consiste in n° 1 pozzo ubicato su terreno sito in comune di S. Cesario sul Panaro, di proprietà della ditta Granulati Donnini s.p.a., che concede assenso alla sua occupazione. I dati tecnici dell'opera sono riassunti nella tabella seguente:

Denominazione Pozzo	MOA7272
Dati catastali	Foglio 31, Mappale 37 NCT Comune di SAN CESARIO SUL PANARO
Coordinate UTMRE	X= 661.719; Y= 935.033;
Anno di costruzione	1977
Materiale colonna	Ferro
Diametro	mm 300
Profondità	42 m
Finestrature	Non note - presumibilmente monofalda
Avampozzo	Presente, diam. 2 mt
Potenza pompa sommersa	5,5 kw
Portata media	2,0 l/sec

ART. 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE

4.1 - la durata della concessione è fissata a trenta anni secondo la DGR 787/2014 e pertanto valida fino al **31/12/2032**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 5 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

5.1 Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza.**

5.2 Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione dovrà darne comunicazione a questo Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 8, punto 6 del presente disciplinare.

ART. 6 - CANONE DELLA CONCESSIONE

6.1 Il canone relativo al 2023 ammonta a **€ 189,90**

6.2 Per gli anni successivi, il concessionario è tenuto a corrispondere il canone **entro il 31 marzo** di ogni anno, adeguato con la percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, a meno che i canoni non vengano rivisti con deliberazione della Giunta Regionale.

6.3 Il Concessionario è tenuto al pagamento del canone annuo anche se non può o non vuole fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

6.4 La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6.5 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ART. 7 - DEPOSITO CAUZIONALE

7.1 ai sensi dell'art 8 della L.R. 2/2015 sono esentati dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza

pubblica), pertanto non è dovuto il deposito cauzionale relativo al procedimento in oggetto.

ART. 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

8.1 Cartello identificativo

Il concessionario è obbligato ad apporre mediante adesivo sull'opera di presa, o nelle sue immediate prossimità, il codice QR che rimanda al cartello identificativo della derivazione.

Il codice verrà fornito unitamente alla determinazione di concessione.

La targhetta con il codice QR deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione.

8.2 Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà comunicare entro il 31 gennaio di ogni anno il quantitativo di acqua prelevato in metri cubi alle seguenti Amministrazioni:

ARPAE - SAC di Modena PEC aoomo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, aria e Agenti Fisici PEC ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO PEC protocollo@postacert.adbpo.it

Il concessionario è tenuto inoltre a :

- mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata;
- consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questo Servizio concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino.

8.3 Variazioni

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento della pompa e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

8.4 Stato delle opere

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento del loro mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risultino innocue ai terzi.

E' fatto assoluto divieto di utilizzare il pozzo per scarico di liquami od acque reflue o sostanze liquide. Il titolare è responsabile di

eventuali utilizzazioni abusive di acqua ed inquinamenti della stessa anche da parte di terzi.

8.5 Sospensioni del prelievo

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato il divieto di derivare acqua.

8.7 Cessazione dell'utenza (Titolo III del R.R. n. 41/2001)

Il pozzo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte.

Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, la ditta titolare è tenuta a comunicare al S.A.C. di Modena la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero con il ripristino dei luoghi allo stato originale.

8.8 Sub-concessione

E' vietato cedere a terzi diversi dal soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

ART. 9 - VERIFICA DI CONGRUITA' AGLI OBIETTIVI DI QUALITA' PER TUTTI I CORPI IDRICI

9.1 La derivazione in argomento, afferente al corpo idrico di cui trattasi, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027, come disposto dalla D.G.R. n. 1195/2016 e ad eventuali od ulteriori scadenze temporali.

9.2 Qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel presente disciplinare e/o alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

ART. 10 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Firma per accettazione

[SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE IN DATA
17/02/2023 ACQUISITO A PROT. PG/2023/29754
DEL 17/02/2023]

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.